

NON UN AGGREGATORE PASSIVO, MA

UNA PIATTAFORMA CHE OFFRE UN LIMITATO NUMERO DI OPERE



ARTUNER, la fotografia dalla A alla Z

Eugenio Rebaudengo (in alto) eredita la passione per l'arte dalla madre Patrizia, grande collezionista e madrina della fondazione piemontese (con sedi a Torino e a Guarene d'Alba) che da lei prende il nome. Membro del cda della Fondazione dal 2008, Eugenio parte da Londra con Artuner, insieme a un giovane team internazionale. A fianco opere di Luigi Ghirri

Fra i più grandi maestri della fotografia del secondo Novecento, Luigi Ghirri (1943 - 1992) inizia oggi a essere considerato uno dei più grandi artisti italiani tout-court. Chiusa l'antologica dedicata dal MAXXI di Roma, e dopo il tributo fatto dal Padiglione Italiano alla Biennale di Venezia, il modo migliore per apprezzarne il lavoro resta, fino al 31 dicembre, la mostra An Italian Journey: Modern and Vintage Prints by Luigi Ghirri. Per visitarla non bisogna intraprendere lunghi viaggi: basta aprire il proprio browser e digitare l'indirizzo www.artuner.com. Lanciato a metà ottobre, Artuner è la creatura di un giovane fresco di ma-

LANCIATO DA APPENA UN PAIO DI MESI, IL SITO SI PROPONE COME GUIDA PER LA CONOSCENZA DI CREATIVI SELEZIONATI, OLTRE CHE COME GALLERIA ON LINE

DI DOMENICO QUARANTA

ster alla London School of Economics (dove il progetto è stato elaborato). Ma l'età non deve ingannare: perché Eugenio Rebaudengo il collezionismo ce l'ha nel sangue, e se come imprenditore è agli esordi, nel mondo dell'ar-

te è già accreditato dalla sua presenza in diversi board e iniziative. Artuner potrebbe essere confuso con un sito d'aste o una galleria on line, se non fosse che il termine "buy" compare solo nella quinta riga della sua pagina di presentazione, preceduto da espressioni come "mostre curate con competenza", "intima esperienza visiva", "lavori di qualità museale", "testimonianze di esperti". «Il vero valore aggiunto è il forte taglio curatoriale», spiega Rebaudengo. «Non vuole essere un aggregatore passivo dove mostrare le opere disponibili o i magazzini invenduti delle gallerie. Con Artuner si vuole offrire una piattaforma proattiva che proponga con attenzione

INTANTO, ALLA FONDAZIONE SANDRETTO

NATA A TORINO NEL 1995, LA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO È OGGI UNA DELLE ISTITUZIONI PIÙ ATTIVE, VITALI E INTERNAZIONALI DELLA SCENA ITALIANA DELL'ARTE CONTEMPORANEA. IN QUESTI GIORNI PRESENTA SOFT PICTURES, UNA COLLETTIVA DEDICATA ALL'USO DEI MEZZI TESSILI NELL'ARTE (FINO AL 23 MARZO 2014) E DUE PROGETTI SPERIMENTALI: VEERLE, UNA "MOSTRA DI MOSTRE" IN COSTANTE EVOLUZIONE; E A LINKING PARK, UNA SELEZIONE DI CONTENUTI ONLINE ACCESSIBILI TRAMITE SMARTPHONE FOTOGRAFANDO I CODICI INSTALLATI SULLA FACCIATA DELLA FONDAZIONE (FINO AL 12 GENNAIO).

un limitato numero di opere».

La scelta di Internet va nella direzione di aprire l'arte contemporanea a un collezionismo nuovo, interessato ma magari intimidito dalle dinamiche del mondo dell'arte. «Vedo nella Rete una grande opportunità di realizzare qualcosa di davvero innovativo, presentando opere e sviluppando contenuti esclusivi in modo aperto e rivolgendomi a un pubblico vasto e internazionale». Da qui, anche una forte impostazione educativa: «Acquistare arte può

essere un'esperienza che intimidisce e complessa. Per questo motivo l'offerta di contenuti educativi, chiamati Insights, è parte integrante e fondamentale in Artuner. Non vuole offrire solo accesso all'acquisto di opere, ma aiutare il collezionista nella conoscenza dell'artista e delle mostre sul sito. Inoltre, grazie alla collaborazione con esperti, offre consigli utili per il collezionista, da come incorniciare le opere al corretto modo di appenderle». E a chi pensasse che Internet aumenti la di-

stanza tra la galleria e il suo pubblico, Re Rebaudengo risponde: «Anche sviluppando un sito on line, continuo a credere nell'importanza delle relazioni personali: per questo io e il mio team siamo sempre a disposizione per dialogare e consigliare direttamente chiunque ci contatti». Una scelta di personalizzazione che condiziona anche la selezione proposta: «Tenderò a suggerire su Artuner artisti che seguono anche a livello personale e che, quindi, potrebbero essere presenti o entrare nella collezione di famiglia. Mi sembra una dimostrazione di grande serietà verso il nostro pubblico». E chi non fosse interessato alla fotografia è invitato a tornare su Artuner a gennaio: «La seconda selezione che presenteremo sarà costituita da giovani pittori internazionali che si stanno già affermando sul mercato internazionale». È proprio il caso di dirlo: Stay tuned!

LE ASTE DEL MESE



John Currin
Amanda, 2003
stimato
3 - 5 mln \$
(Phillips, New York)



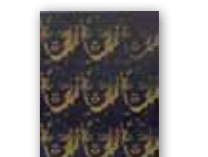
Dan Flavin
Untitled
(to Jean-Christophe), 1970
stimato
200 - 300 mila \$
(Phillips, New York)



Wade Guyton
Untitled Action Sculpture, 2006
stimato
100 - 150 mila \$
(Phillips, New York)

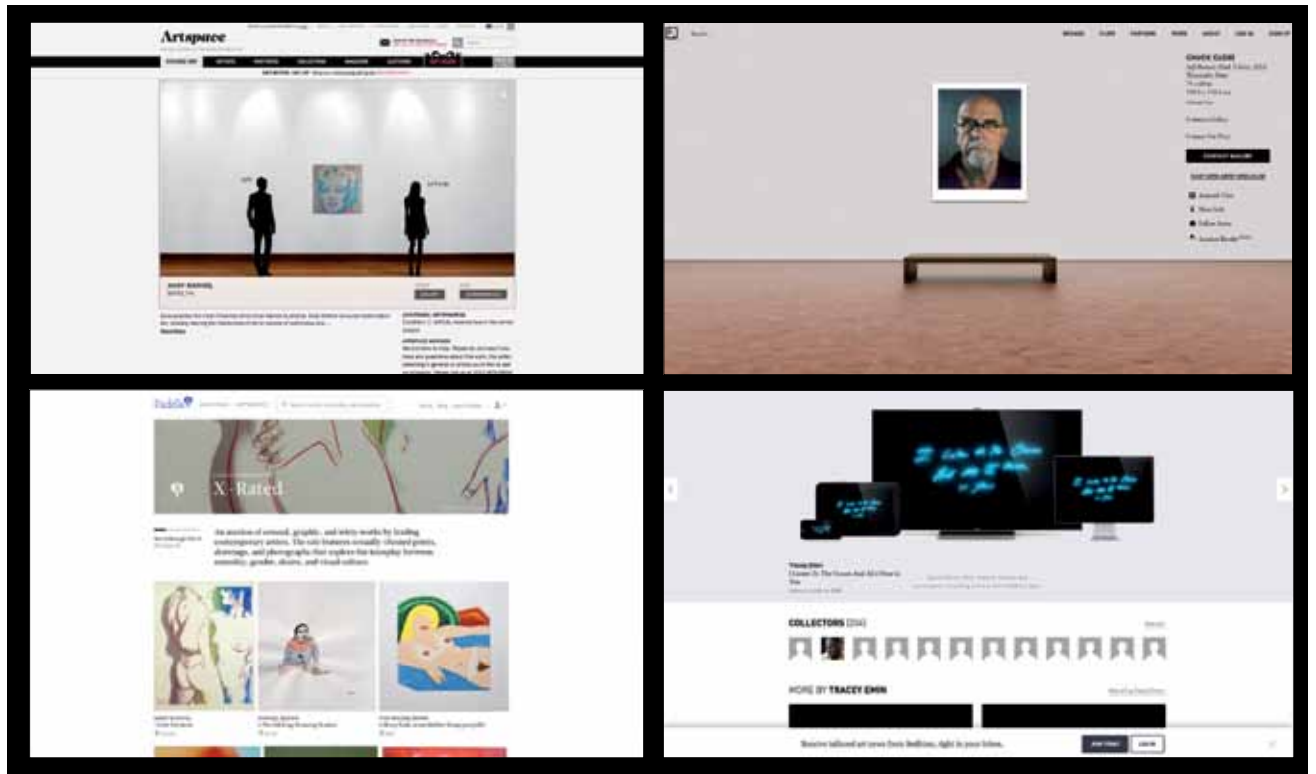


Jeff Koons
Buster Keaton, 1988
stimato
4 - 6 mln \$
(Phillips, New York)



Andy Warhol
Nine Gold Marilyn's
(Reversal Series), 1980
stimato
8 - 12 mln \$
(Phillips, New York)

In senso orario, partendo dall'alto a sinistra, le pagine di alcuni siti dedicati alla vendita on line di opere d'arte: Artspace, Artsy, s[edition] e Paddle8



L'opera si vende su Internet

Il mercato dell'arte in Rete è un territorio in continua espansione, complice anche la crescente confidenza di gallerie e collezionisti con la vendita a distanza. "Acquistare tramite una jpg" è ormai un atto normale, che non suscita più timori e pregiudizi. Ma se una singola galleria può farlo con collezionisti con cui esiste già un rapporto consolidato e "reale", per consen-

tirle di raggiungere nuovi clienti c'è bisogno di piattaforme di aggregazione, mediatori fidati e capaci di offrire informazioni contestuali, approfondimento, sistemi di certificazione delle opere, modi di visualizzazione che ci facciano capire come starebbero a casa nostra (come la funzione "view in a room"). Ci ha provato, per qualche anno, la Vip Art Fair, una fiera on line che con le sue due edizio-

ni (2011 e 2012) è stata in grado di ottenere, e in parte di perdere, la fiducia delle principali gallerie d'arte internazionali. Nel febbraio 2013 Vipe è stata acquisita da Artspace, un sito di compravendita on line fondato nel 2011, che in questo modo è stato in grado di duplicare il proprio bacino di gallerie (ora più di 200) e di ampliare significativamente il numero dei suoi collezionisti. Artspace affianca alla vendita diretta un servizio d'aste, un magazine, selezioni tematiche, approfondimenti di curatori influenti, e vanta partnership con musei e istituzioni. Servizi simili offre anche Art.sy, lanciata con gran clamore nell'ottobre 2012, e che ha ora all'attivo partnership con più di 500 gallerie e 100 istituzioni; mentre orientata alla sola vendita in asta è Paddle 8, inaugurata nel maggio 2011. È questo il difficile contesto in cui si troverà ad operare Artuner, con la sua originale soluzione degli approfondimenti monografici.

S[EDITION]

UN CASO PECULIARE NEL MERCATO DELL'ARTE ON LINE È OFFERTO DALL'INGLESE S[EDITION], CHE PROPONE LAVORI DIGITALI IN TIRATURE LIMITATE A COSTI CONTENUTI, DA ACQUISIRE E FRUIRE SUI PROPRI DISPOSITIVI (COMPUTER, SMARTPHONE, TABLET). FONDATA NEL 2011 DA HARRY BLAIN (GIÀ HAUNCH OF VENISON) E ROBERT NORTON (GIÀ SAATCHI ONLINE), S[EDITION] HA APERTO CON NOMI DI ECCEZIONE, DA DAMIEN HIRST A BILL VIOLA, PER POI APRIRSI A CELEBRITÀ E GIOVANI PROMESSE. I LAVORI SONO IMMAGINI, VIDEO E ANIMAZIONI IN ALTA RISOLUZIONE, ACCOMPAGNATI DA AUTENTICA. SI PUÒ ACQUISTARE UN'OPERA DI YOKO ONO IN TIRATURA DI 1.500 PEZZI PER 150 STERLINE, MA BUONA PARTE DEI LAVORI SI ASSESTANO SU PREZZI PIÙ CONTENUTI, DALLE 5 ALLE 60 STERLINE. QUANDO UN'OPERA FA IL SOLD OUT, LA SI PUÒ RIMETTERE IN VENDITA NELLA SEZIONE "TRADE".

© Giorgio Peruffino (1), Courtesy Artuner (6)

